



LA LINGUELLA

Circolo filatelico
e numismatico cremasco

Numero 6
maggio 1993

Il sogno si è avverato !

Abbiamo una sede tutta nostra!

Cataloghi e riviste nei nostri armadi!

Quadri alle pareti, con i "desiderata" dei soci!

Il Bar al piano inferiore.

Ampio parcheggio disponibile.

(piazza S. Benedetto, N° 62)

Carissimi amici,

ci siamo!

Finalmente abbiamo una nostra Sede!

Stiamo arredandola: a giorni sarà pronta e le nostre riunioni, sono certo, diverranno numerose di "aficionados".

Siamo in piazza Garibaldi, proprio di fronte alla Chiesa Parrocchiale di San Benedetto, al N° 62, sopra il Bar M.C.L.

"Era ora"! direte voi; ma - credetemi - non è stata possibile un'idonea collocazione, dopo lo sfratto dal Centro Culturale Sant'Agostino e la pausa presso Il C.A.I.

Ora, proprio quando l'Amministrazione Comunale si apprestava a darci una Sede insieme ad altre Associazioni (ben nove, se non vado errato), e ci pareva una famiglia troppo numerosa, ci è venuto in aiuto Don Pier Luigi Ferrari, Parroco di San Benedetto, che ringraziamo vivamente e che ci ospita in una saletta che, vedrete voi stessi, è vera-

mente ideale per il nostro Circolo, e solamente per noi!

Per mercoledì prossimo 19 maggio, alle ore 18,30 vi aspetto perciò tutti per un brindisi inaugurale, nel cortiletto del Bar.

Sarà un primo incontro tra i Soci, per riprendere insieme una vera vita filatelico - numismatica, occasione di incontri, conferenze didattiche; parleremo di novità e di collezionismo e ci prepareremo per le prossime manifestazioni.

Passeremo un'oretta insieme, non di più: alle 20 o poco più c'è la Juve che combatte per la Coppa europea e non vogliamo che i soci juventini perdano questa occasione.

Siate quindi puntuali e soprattutto tanti!

(cioè TUTTI)!

Il più cordiale saluto dal vostro

Beppe Ermentini.

Questo numero della "Linguella" è stato stampato in 100 copie e spedito - con molte speranze - ad altrettanti soci. Speriamo che il "miracolo" dovuto alla volontà ed iniziativa del presidente Ermentini non rimanga senza seguito.

Una nostra "Sede" sempre a disposizione in qualunque giorno della settimana significa varietà di incontri, possibilità di incontrarci in qualunque ora, possibilità di sfogliare riviste e cataloghi (anche specializzati), offerte d'asta e soprattutto mettere in bella mostra libri, cartoline ed altro materiale filatelico e numismatico che il Presidente, i Consiglieri ed il Segretario hanno messo da parte in tanti anni.

E' nel nostro programma di dare il via a scambi ed acquisti per conto Soci, per i valori in uscita.

Con opportuni appuntamenti potremo essere a vostra disposizione per darvi i consigli che ci chiederete.

Abbiamo cooptato nel Consiglio Direttivo i soci:

DOMENICO SEVERGNINI
e
VINCENZO CAPPELLI.

Confermati a Revisori
dei conti:

* GIORDANO CASTAGNA
OLGA VAILATI.

Cassieri saranno:

MARIO CASSI
MARIO BONOMI.

Come vedete, la nostra Sede parte con ottime prospettive: sta a voi soci farla fiorire con i vostri suggerimenti, ma soprattutto con la vostra presenza.

E' questo l'augurio di successo che rivolge a tutti i Soci, al Direttivo e al Presidente Ermentini

il Segretario

DOMENICO ZONNO.

MEDAGLIE per CREMA

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo filatelico e numismatico cremasco, avviene quasi di fronte allo sguardo dell'eroe dei due mondi, che sovrasta la piazza a lui titolata.

Come noto, l'eroe dei due mondi, G. Garibaldi, venne a Crema accompagnato dai figli Ricciotti e Menotti per inaugurare il Tiro Mandamentale. Come riportato nelle cronache cremasche dell'epoca, giunse la sera del 10 aprile da Lodi, acclamato e ben accolto dai cremaschi, presente la banda cittadina e le più alte autorità.

Per questo importante avvenimento, sembra che sia stata coniate una medaglia a ricordo per l'inaugurazione del Tiro Mandamentale, ma testimonianze concrete non ve ne sono. Certo è che vennero coniate medaglie premio per i TIRI provinciali in bronzo nel 1864 due anni dopo l'inaugurazione.

Il Tiro Mandamentale cremasco comprendeva anche i "tiratori" del circondario; è noto che si organizzavano gare di Tiro tra militi della Guardia Nazionale di vario grado, e Volontari, per impraticarsi all'uso delle armi da usarsi in difesa della Patria.

La medaglia conosciuta è in bronzo del diametro di mm 28, e nel diritto, in quattro righe, riporta la leggenda: "TIRO PROVINCIALE IN CREMA 1864"; nel rovescio corona d'alloro e fronde di quercia, e spazio nel centro per nome del partecipante, e appiccagnolo, per nastrino di seta probabilmente tricolore nazionale; sulla medaglia non è riportata nessuna sigla di incisore o di case produttrici.

Probabilmente venivano commissionate dalle piccole ditte artigiane locali per la fornitura di medaglie.

Mario Cassi.